

Tax Compliance

Sezione 3: La mappa dei rischi e la policy del rischio interpretativo



**CONFINDUSTRIA
VENETO EST**

Area Metropolitana
Venezia Padova Rovigo Treviso



studioassociato
PETRANGELI

Mappa dei Rischi e dei Controlli Fiscali

La Mappa dei rischi e dei controlli fiscali deve riportare l'indicazione dei rischi fiscali, potenziali e attuali, associati ai processi e alle attività aziendali, conosciuti o conoscibili al momento dell'implementazione del Sistema e ritenuti tali da inficiare la corretta operatività fiscale dell'impresa, presente o futura.

La Mappa riguarda i rischi di adempimento ed è oggetto del processo di standardizzazione previsto dalla Legge delega (RCMs).

Qualora i rischi fiscali derivino direttamente da rischi correlate alle voci rilevanti per l'informativa finanziaria, i controlli posti a presidio di tali rischi potranno essere comuni ad entrambi i sistemi.

I processi, le attività e i rischi fiscali standard individuati nell'ambito della RCMs sono quelli "minimi" ordinariamente riscontrabili nell'operatività delle imprese e devono essere inclusi anche se non riscontrabili in concreto.



Trasmissione e Gestione della Mappa dei Rischi

La Mappa dei rischi e dei controlli fiscali deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza di adesione al regime.

L'Agenzia delle entrate ha realizzato un Servizio web per le imprese che aderiscono al Regime che ospita le funzionalità per l'inserimento, la gestione e la consultazione dei documenti.



Download dei modelli

Scaricamento dei modelli della Mappa dei rischi e dei controlli fiscali dal servizio web dell'Agenzia delle entrate.



Upload della Mappa

Caricamento della Mappa compilata dall'utente dopo le verifiche eseguite con esito positivo dal Sistema.



Upload documenti

Caricamento degli ulteriori documenti afferenti il Regime di adempimento Collaborativo (TCM, Strategia Fiscale, Codice di condotta, ecc.), la relazione annuale, le certificazioni.



Consultazione

Consultazione dei documenti di pertinenza e aggiornamento periodico dei documenti.

Contenuti della RCMs

Processi aziendali

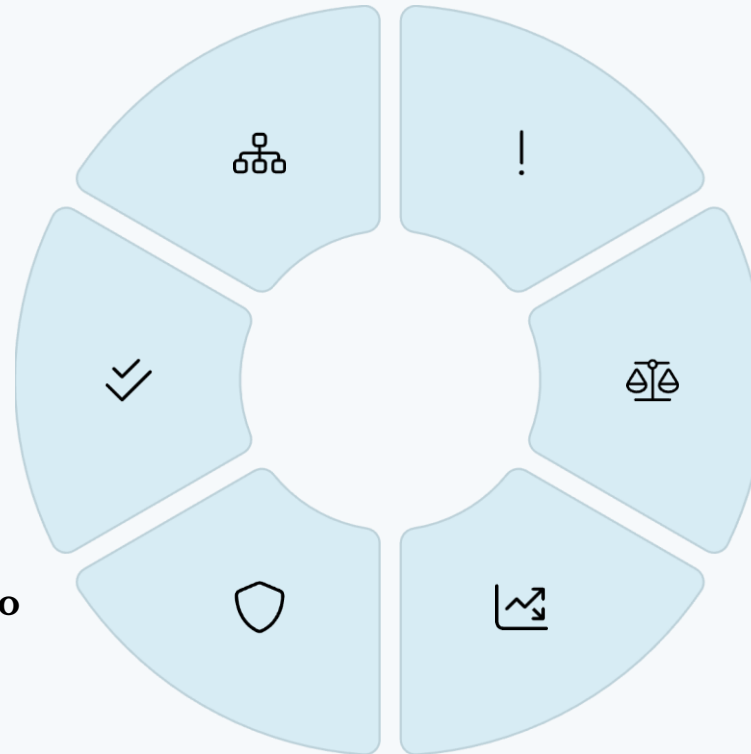
Identificazione dei processi e attività impattanti sulla fiscalità dell'impresa.

Identificazione del rischio

Descrizione dei rischi fiscali che impattano su ciascuna attività.

Ambito impositivo

Tipologia di tributo cui il rischio inerisce (IRES, IRAP, IVA, ecc.).



Controlli II livello

Attività di testing svolta periodicamente dal TRO.

Misurazione del rischio residuo

Misurazione del rischio che residua dopo l'applicazione dei presidi implementati.

Controlli I livello

Individuazione e valutazione dei controlli di primo livello.

Valutazione rischio inerente

Valutazione del rischio inerente in termini di impatto e probabilità.

Processi Aziendali nella RCMs

Definizione di processo

Per processo si intende l'insieme delle attività orientate al medesimo obiettivo di business. Nella RCMs, i processi devono essere indicati nel campo "Processo".

Definizione di attività

Si definisce attività la parte di un processo che non è utile scomporre ulteriormente ai fini della mappatura dei rischi. In casi particolari possono essere previste sotto-attività. Le attività vanno indicate nel campo "Attività".



I processi e le attività devono essere mappati in modo da coprire tutte le aree potenzialmente impattanti sulla fiscalità dell'impresa, garantendo una visione completa dei rischi fiscali.

Elenco dei Processi Aziendali da inserire nella RCMs

Processi Aziendali standard

Ai fini della redazione della Mappa sono stati individuati dall'Agenzia delle Entrate alcuni processi standard che dovranno necessariamente essere inclusi all'interno della stessa. Tali processi sono quelli ordinariamente e generalmente riscontrabili nell'operatività delle imprese attive nel settore industriale e sono di seguito elencati.

- Ciclo attivo
- Ciclo passivo
- Gestione immobilizzazioni
- Gestione personale
- Gestione finanziaria
- Gestione magazzino
- Adempimenti fiscali.

Elenco attività per Processo

Si riporta di seguito un elenco standard di attività ricollegabili a ciascuno dei processi evidenziati a lato (campione esemplificativo):

CICLO ATTIVO

Emissione fatture attive e note credito/debito

Operazioni con l'estero

Registrazione ricavi /corrispettivi

CICLO PASSIVO

Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori

GESTIONE IMMOBILIZZAZIONI

Gestione Ammortamenti

Gestione Immobili

Valutazione Immobilizzazioni

Dismissione e Vendita di Immobilizzazioni

GESTIONE PERSONALE

Elaborazione, liquidazione e contabilizzazione dei cedolini

Elaborazione, liquidazione e contabilizzazione imposte e contributi del personale e relativi adempimenti fiscali

Continua ... Elenco delle Attività per Processo

Elenco attività per Processo

GESTIONE FINANZIARIA

Gestione finanziamenti

Gestione coperture rischi finanziari

Gestione garanzie

Gestione strumenti finanziari

GESTIONE MAGAZZINO

Gestione movimentazioni di beni/materiali

Valutazione giacenze

ADEMPIMENTI FISCALI

Determinazione base imponibile/imposta

Fiscalità internazionale

Adempimenti Fiscali per stabili organizzazioni e società controllate

Adempimento DAC6

Gestione ibridi

Adempimenti Intrastat

Adempimenti IRES

Adempimenti IVA

Adempimenti Sostituto d'Imposta

Altri adempimenti

Gestione applicativi di supporto

Gestione e conservazione documentazione contabile e fiscale

Identificazione del Rischio Fiscale

1

Descrizione e codifica

In relazione a ciascuna attività, la RCMs deve indicare nel campo "Descrizione Rischio" i rischi fiscali che impattano sulla stessa. A ogni rischio deve essere associato un codice identificativo nel campo "ID rischio".

2

Riferimento al sistema di controllo

Per ciascun rischio va indicato nel campo "Rif. Rischio TCF" se esso sia stato individuato nella mappatura a fini prettamente fiscali (inserendo la dicitura "Rischio TCF") ovvero se derivante da altro sistema di controllo interno.

3

Valore economico

Nel campo "Valore economico" va indicato, ove quantificabile, il valore economico dell'attività cui ciascun rischio si riferisce, funzionale alla determinazione del livello di rischio fiscale associato.

Ambito Impositivo

Settore impositivo

La RCMs deve indicare nel campo "Settore impositivo" la tipologia di tributo cui il rischio inerisce:

- IRES
- IRAP
- IVA
- IRPEF
- Imposta di registro
- Imposta di bollo
- Altra imposta da specificare

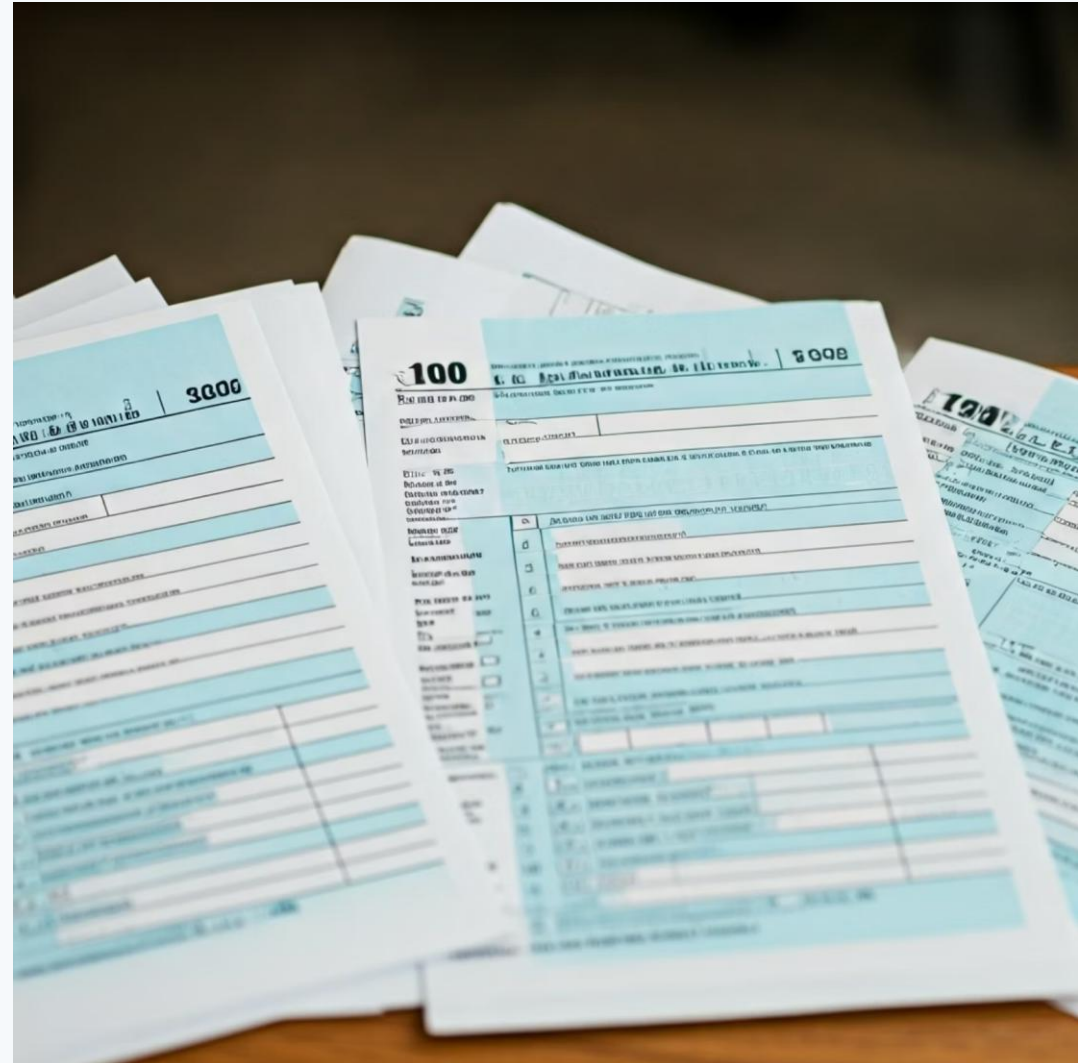
L'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione dei contribuenti la mappa dei rischi fiscali. Di seguito viene riportata la suddetta mappa con riferimento alle imprese non bancarie e non assicurative.
Segue

Tipologia di fiscalità

Per ciascun rigo dovrà essere indicato se trattasi di:

- Fiscalità propria
- Sostituzione d'imposta

I tributi che devono essere necessariamente mappati all'interno RCMs sono quelli amministrati dall'Agenzia delle entrate.



Processo	Attività	Descrizione Rischio*
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Errata/ tardiva/omessa fatturazione attiva
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Errata/omessa emissione delle note di credito/debito nei confronti della clientela
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Omessa applicazione dell'IVA alla prestazione/cessione resa al committente "esportatore abituale"
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Errata/omessa gestione della autofatture
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Errata / omessa manutenzione dei codici IVA in caso di novità/modifiche normative
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente inesistenti verso un cliente al fine di consentire allo stesso l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni oggettivamente inesistenti verso un cliente al fine di consentire allo stesso l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto
CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito	Errato trattamento contabile e fiscale delle somme ricevute a titolo di acconti, caparre, indennizzi e penali
CICLO ATTIVO	Operazioni con l'estero	Assenza di documentazione probatoria idonea a dimostrare i requisiti per qualificare l'operazione come cessione intracomunitaria
CICLO ATTIVO	Operazioni con l'estero	Errata/mancata/ emissione delle fatture attive verso clienti Extra UE (in regime di non imponibilità)
CICLO ATTIVO	Operazioni con l'estero	Errata fatturazione di operazioni in caso di cessioni a catena (i.e. triangolazioni)

CICLO ATTIVO	Registrazione ricavi /corrispettivi	Errata determinazione e contabilizzazione di ricavi e proventi
CICLO ATTIVO	Registrazione ricavi /corrispettivi	Omessa o errata registrazione dei ricavi e corrispettivi nonché mancata memorizzazione
CICLO ATTIVO	Registrazione ricavi /corrispettivi	Omessa trasmissione telematica dei corrispettivi
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Errata/mancata/ tardiva registrazione delle fatture acquisti/note di credito
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Errata/mancata registrazione delle fatture acquisti con particolare riferimento a: - acquisti per i quali il diritto alla detraibilità dell'IVA sia escluso o limitato (es. indetraibilità dell'imposta relativa alle spese di rappresentanza, spese auto, ecc.); - acquisti da soggetti esteri (Intra UE; Extra UE)
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Errata/omessa gestione della autofatture
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Errata/omessa applicazione della ritenute sui redditi di lavoro autonomo e sulle provvigioni
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Omessa o errata redazione della dichiarazione di intento da inviare all'Agenzia delle Entrate in qualità di esportatore abituale
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Errata fruizione del regime di "esportatore abituale", di non imponibilità IVA sugli acquisti e sulle importazioni
CICLO PASSIVO	Gestione dei documenti contabili ricevuti da fornitori	Registrazione di fatture passive per prestazioni di beni e/o servizi soggettivamente inesistenti o simulate

Valutazione del rischio fiscale

Rischio inerente

Valutazione del rischio non tenendo conto dell'esistenza e della operatività di tecniche di controllo

Rischio residuo

Valutazione del rischio considerando le azioni di trattamento e mitigazione implementate

Il TCF deve essere "integrato" con gli altri sistemi di controllo del rischio di cui l'impresa si è dotata, in particolare con i sistemi di controllo sull'informativa finanziaria contabile (Modello 262 o Modello Sox).

Policy di Valutazione del Rischio

Definizione del processo

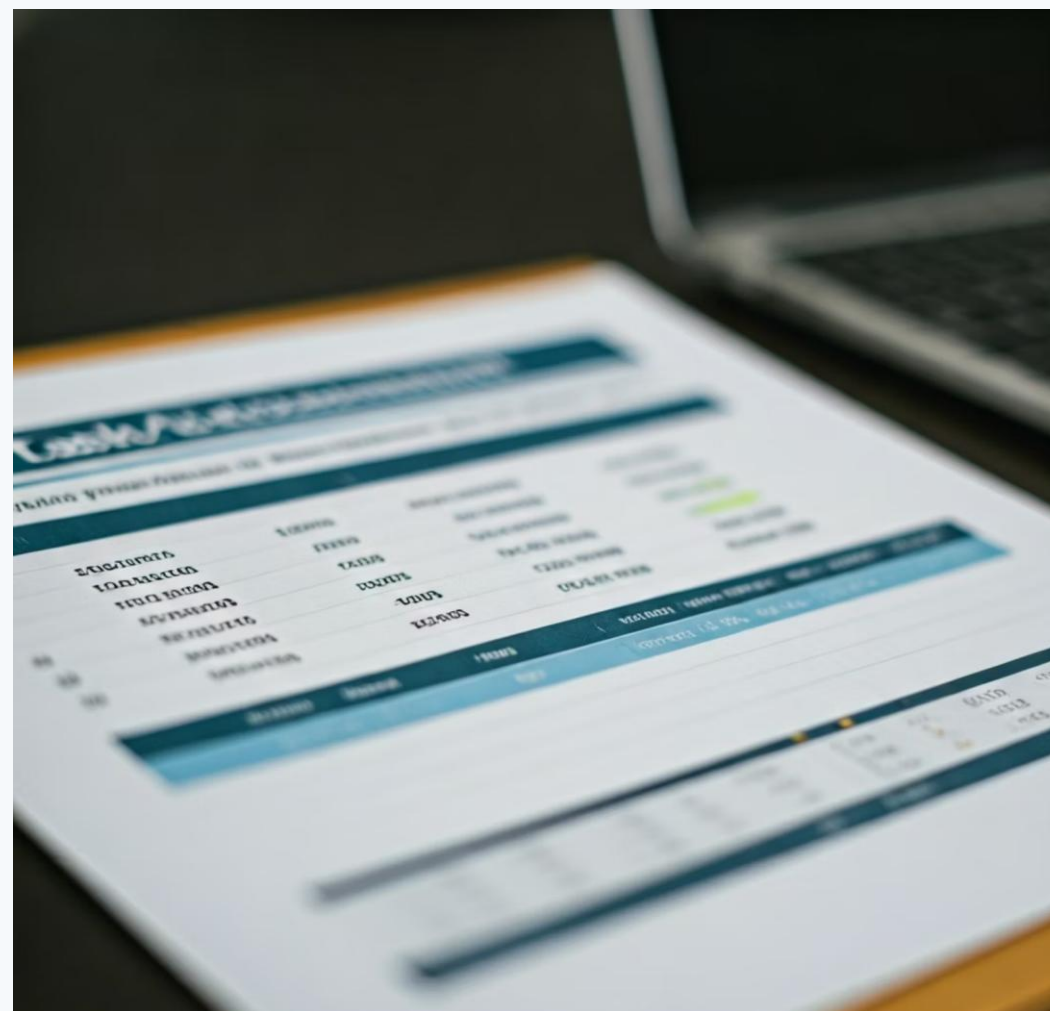
Il contribuente deve predisporre una policy che definisca l'intero processo di valutazione del rischio, specificando il metodo adottato per la determinazione del rischio inerente.

Tracciabilità del processo

Al fine di consentire la tracciabilità del processo di valutazione del rischio inerente, deve essere conservato un documento esterno alla Mappa ("Scheda di valutazione del rischio") per consentire la ripercorribilità per ciascun rischio dei driver e delle metriche utilizzate .

Ripercorribilità delle valutazioni

La scheda di valutazione deve consentire la ripercorribilità per ciascun rischio dei driver e delle metriche utilizzate, garantendo trasparenza e verificabilità delle decisioni prese.



Valutazione del Rischio Inerente

Ciascun rischio fiscale deve essere oggetto di valutazione in termini di rischio inerente e di rischio residuo.

Per rischio inerente si intende il rischio che, indipendentemente dai presidi adottati, è connesso ai processi aziendali dell'impresa, mentre il rischio residuo è quello che residua dopo l'applicazione dei presidi implementati.

Nel campo "Rischio inerente" andrà inserita la gradazione dello stesso ("alto", "medio", "basso") determinata ad esito della combinazione delle valutazioni inserite nel campo "Impatto", rappresentativo della magnitudo degli effetti derivanti dal manifestarsi del rischio, e nel campo "Probabilità", riferito alla probabilità di accadimento del rischio.

Probabilità Impatto			
	Basso	Medio	Alto
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Medio	Medio	Alto
Basso	Basso	Basso	Medio

Controlli di I Livello: Individuazione e Valutazione

Descrizione e codifica

Per ciascun rischio fiscale, la RCMs deve indicare nel campo "Descrizione del controllo" lo specifico controllo di I livello, associandogli un codice identificativo nel campo "ID Controllo". Per presidio di I livello deve intendersi l'azione o l'insieme di fasi e/o azioni che, unitariamente considerate, consentono la mitigazione del rischio fiscale inerente che insiste sul relativo processo o attività.

Caratteristiche del controllo

Occorre specificare:

- **Momento di esecuzione:** preventivo/successivo/misto. Si definisce preventivo il controllo progettato per evitare il verificarsi di un evento o un risultato non voluto. Si considera, invece, successivo il controllo finalizzato a scoprire un evento o un risultato non voluto dopo che il processo si è concluso.
- **Modalità di esecuzione:** manuale/automatico/semi-automatic. E' automatico il controllo svolto con strumenti informatici.
- **Frequenza:** periodicità con cui viene svolto

Responsabilità e documentazione

Nel campo "Responsabile del controllo" va indicata la funzione incaricata di supervisionare il processo dal punto di vista fiscale. In caso di carenze nell'esecuzione della procedura, il responsabile del controllo è tenuto ad attivarsi nell'immediato per l'implementazione degli opportuni interventi correttivi.

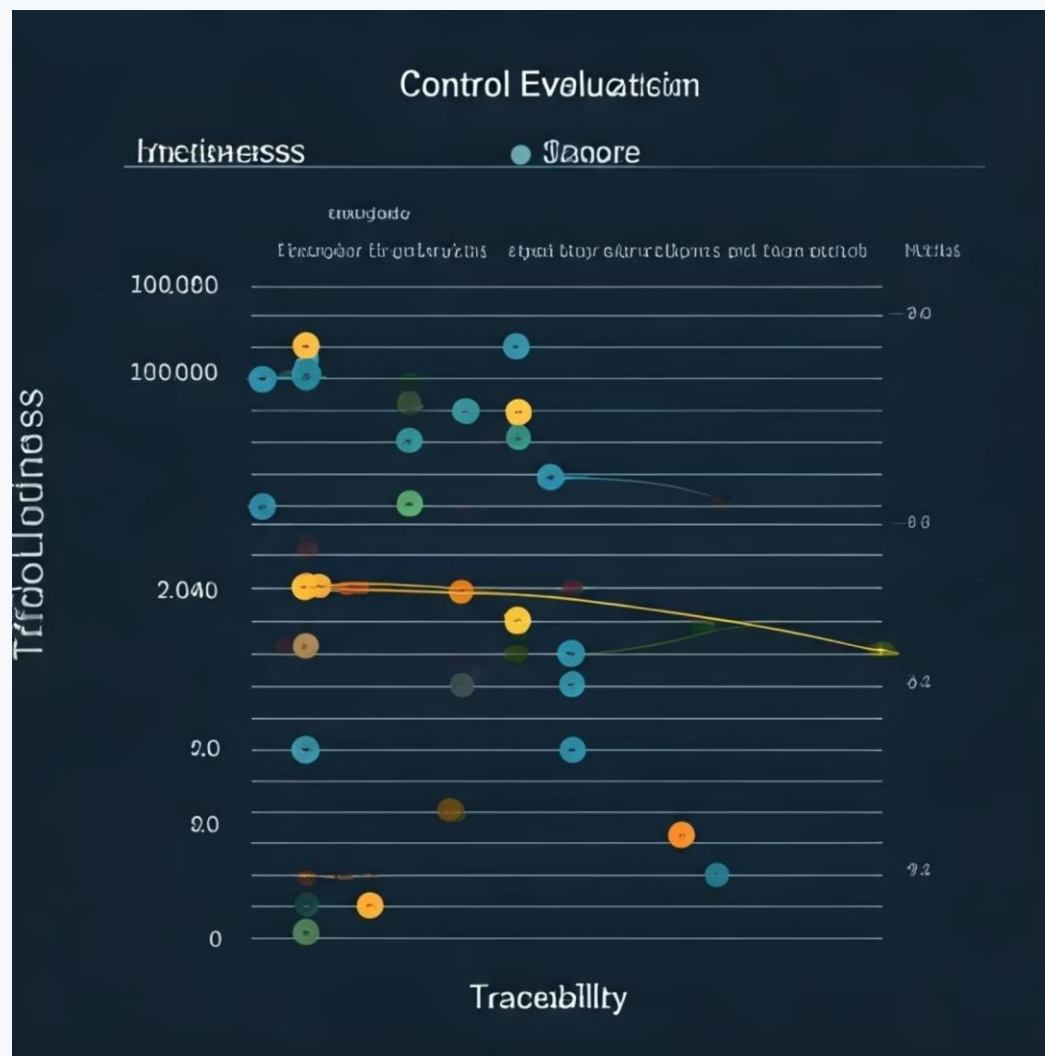
Nel campo "Evidenze del controllo" deve essere indicata la documentazione comprovante lo svolgimento dell'attività di controllo che dovrà formare oggetto di apposite repository.

Valutazione dell'Adeguatezza dei Controlli

I controlli di I livello devono formare oggetto di una valutazione in termini di adeguatezza del design da inserire nel campo intitolato “Valutazione del controllo – Design”. Tale valutazione è finalizzata a verificare che il disegno del controllo sia efficace e tracciabile e pertanto in grado di mitigare il sottostante rischio fiscale.

Dalla combinazione delle valutazioni relative alla tracciabilità e all'efficacia si ricava la valutazione del controllo di I livello in termini di adeguatezza da indicare nel campo “Valutazione del controllo – Design”.

Tracciabilità \ Efficacia	Tracciabilità		
	Tracciabile	Parzialmente tracciabile	Non tracciabile
Non efficace	Non adeguato	Non adeguato	Non adeguato
Parzialmente efficace	Parzialmente adeguato	Parzialmente adeguato	Non adeguato
Efficace	Adeguito	Parzialmente adeguato	Non adeguato



Nel caso in cui il controllo risulti "non adeguato" o "parzialmente adeguato" devono essere evidenziate le specifiche carenze riscontrate nel design e le previste attività rimediali.

Misurazione del Rischio Residuo

Definizione

Per rischio residuo si intende il rischio che residua dopo l'applicazione dei presidi implementati.

Il livello del rischio residuo viene determinato ad esito della valutazione di adeguatezza del controllo di I livello e va indicato nel campo "Rischio residuo".

Gradazione

La gradazione del rischio residuo ("alto", "medio", "basso") è ricavata dalla combinazione delle valutazioni relative al rischio inerente e al controllo di I livello.

Controllo I liv. Rischio inerente	Adeguito	Parzialmente adeguato	Non Adeguato
Alto	Medio	Alto	Alto
Medio	Medio	Medio	Alto
Basso	Basso	Basso	Medio

Controlli di II Livello

La RCMs deve contenere le informazioni relative al controllo di II livello svolto periodicamente dalla funzione aziendale dedicata (Tax Risk Management) con la finalità di:

Finalità



Verificare che i controlli di I livello operino coerentemente al loro disegno e che gli owner possiedano l'autorità, le competenze necessarie e i mezzi adeguati per porre in atto il controllo. In caso di carenze, evidenziare i piani di miglioramento.

Tipologie di test



Test of Design (ToD): verifica l'adeguatezza del disegno del controllo.

Test of Effectiveness (ToE): verifica l'effettiva applicazione del controllo.

Responsabilità



Svolti periodicamente dalla funzione aziendale dedicata (Tax Risk Management) secondo caratteristiche indicate nei campi "Descrizione controllo II livello", "Responsabile" e "Frequenza".



Controlli di Efficacia e Effettività

Test of Design (ToD)

In caso di esito positivo, il contribuente deve tenere traccia dell'effettuazione del test compilando il campo "Data ultimo controllo II livello ToD".

In caso di esito negativo, oltre a compilare la data, deve ridefinire:

- Il livello di adeguatezza del controllo di I livello
- I gap rilevati
- Le relative azioni rimediali
- La nuova gradazione del rischio residuo di I livello

Test of Effectiveness (ToE)

L'esito del test, sia positivo che negativo, deve essere riportato nel campo "Esito controllo di effettività (ToE)" con traccia della data di effettuazione.

Se l'esito è negativo, il contribuente deve indicare:

- Il grado di rischio residuo di II livello
- Le relative azioni correttive

Se l'esito è positivo, il grado di rischio residuo di I livello viene confermato e riportato nel campo "Rischio residuo II livello (effettività)".

.

Società che gestisce l'attività*	Processo*	Attività*
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito
	CICLO ATTIVO	Emissione fatture attive e note credito/debito

Sotto-Attività	ID Rischio*	Descrizione Rischio*
	#1	Errata/tardiva/omessa fatturazione attiva
	#2	Errata/omessa emissione delle note di credito/debito nei confronti della clientela
	#3	Omessa applicazione dell'IVA alla prestazione/cessione resa al committente "esportatore abituale"
	#4	Errata/omessa gestione della autofatture
	#5	Errata / omessa manutenzione dei codici IVA in caso di novità/modifiche normative
	#6	Emissione di fatture o altri documenti per operazioni soggettivamente inesistenti verso un cliente al fine di consentire allo stesso l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto

Presenza rischio*	Rif. Rischio TCF	Valore economico*	Fiscalità propria/ Sostituzione d'imposta*

Settore impositivo*	Impatto*	Probabilità*	Rischio inerente*	ID Controllo*	Descrizione controllo*	Rif. Policy interna o altra doc. aziendale*

Preventivo/ successivo*	Manuale / Automatico*	Frequenza controllo I livello*	Responsabile del controllo*	Evidenze del controllo*	Valutazione del controllo - Design*	Gap (carenze del controllo) - Design*

Azioni correttive*	Rischio residuo*	Descrizione controllo II livello (ToD/ToE)*	Responsabile controllo II livello*	Frequenza controllo II livello*	Data ultimo controllo II livello ToD

Data ultimo controllo II livello ToE	Esito controllo di <i>effettività</i> (ToE)	Azioni correttive (ToE)	Rischio residuo II livello (effettività)	Note

Aggiornamento e Monitoraggio

I campi della RCMs deputati all'indicazione degli esiti dei ToD e ToE andranno alimentati nella fase di aggiornamento post ammissione (roll out).

Aggiornamento annuale

Il contribuente deve caricare sull'applicativo la versione aggiornata della mappa dei rischi con cadenza almeno annuale, includendo gli esiti del controllo di II livello.

Relazione annuale

Il Piano di monitoraggio può essere incluso in un documento autonomo o in un apposito paragrafo all'interno della relazione annuale agli organi di gestione.



Piano di monitoraggio

Il contribuente dovrà inoltre inviare, tramite le funzionalità previste dall'applicativo, il “Piano di monitoraggio annuale” contenente la programmazione dei controlli di II livello che l'impresa intende porre in essere in un determinato esercizio.

Schede di monitoraggio

I risultati dei test devono essere raccolti in apposite "Schede di monitoraggio" da archiviare e rendere disponibili a richiesta dell'Amministrazione finanziaria.

Le Fasi del Processo di Gestione del Rischio Interpretativo

Rilevazione del rischio

Identificazione dell'esistenza di un eventuale rischio interpretativo attraverso l'analisi delle operazioni e delle norme applicabili.

Confronto con soglia di materialità

Valutazione del delta tax rispetto alla soglia di materialità concordata ed eventuale avvio dell'interlocuzione con l'Agenzia delle entrate.

Calcolo del delta tax

Determinazione della differenza tra l'imposta dovuta secondo l'interpretazione adottata e quella potenzialmente contestabile dall'Amministrazione finanziaria.

Attivazione della procedura di escalation

Coinvolgimento dei livelli gerarchici superiori per le decisioni relative ai rischi interpretativi significativi.

Descrizione dei Drivers utilizzati per verificare la sussistenza dell'Incertezza Interpretativa

Assenza o ambiguità normativa

- Assenza di una norma tributaria che disciplina la fattispecie
- Rinvio, per analogia, a norme che disciplinano fattispecie simili con differenti possibili interpretazioni
- Norma tributaria di nuova emanazione, in assenza di chiarimenti normativi o di prassi in merito alla disciplina applicabile o alla ratio della norma.
- Nuove fattispecie su operazioni non routinarie.

Interpretazioni contrastanti

- Norma passibile di differenti interpretazioni, in assenza di norme di interpretazione autentica, decreti attuativi chiarimenti di prassi o giurisprudenziali.
- Orientamenti giurisprudenziali e/o di prassi significativamente difforni sulla medesima materia e/o fattispecie analoghe.
- Precedenti interpretativi in ambito di accertamenti e controlli da parte dell'Agenzia delle entrate noti in azienda

Effetti fiscali complessi

- Possibili effetti di doppia non imposizione (Doppia Deduzione, Deduzione/Non Inclusione)
- Pareri positivi sulla correttezza dell'impostazione adottata, rilasciati da consulenti esterni

Classificazione delle Decisioni Interpretative

Certe

La funzione Tax rilascia le soluzioni interpretative risultanti ("rilascio ordinario") quando vi è un elevato grado di certezza sulla corretta interpretazione della norma.

Incerte

La funzione Tax procede alla determinazione della materialità quantitativa e qualitativa dell'incertezza interpretativa sull'operatività aziendale ("scelta interpretativa incerta") e attiva le procedure previste.

La funzione Tax valuta l'esposizione aziendale al rischio, secondo misuratori di materialità quantitativa e qualitativa.



Test di Certezza – Schede di rischio

Nel valutare il grado di certezza della decisione interpretativa, si utilizzano fattori oggettivi riconducibili ai seguenti indici:

Indici di incertezza	Valori Assumibili		
Innovatività delle relative normative fiscali, rispetto all'attuale sistema fiscale	Non innovativa	Integrativa	Innovativa
Presenza di interpretazioni chiare circa la disciplina fiscale rilevante, a livello di normativa (ad es. interpretazione autentica), giurisprudenza, autorità fiscali, nazionali o estere, fonti di soft-law (ad es. Commento OCSE), anche rispetto a casi simili	Sì	No	
Chiarezza del testo della disciplina fiscale rilevante	Molto chiaro	Mediamente chiaro	Non chiaro
Presenza di lavori preparatori e, in generale, di documenti prodotti durante il processo di produzione delle relative normative fiscali, consultazioni pubbliche sulla disciplina	Sì	No	
Presenza di interpretazioni contrastanti, sia nella giurisprudenza che nella pratica	No	Sì	
Precedenti interpretazioni aziendali che coinvolgono l'esame della relativa disciplina fiscale da parte della Funzione Tax & Administration in situazioni simili	Sì	No	
Precedenti interpretazioni in relazione ad accertamenti e verifiche da parte delle autorità fiscali, note all'interno dell'azienda e relativi alla disciplina fiscale di riferimento	No	Sì	

Test di Sindacabilità

Nel caso di fattispecie incerta, la funzione Tax definisce e valuta il grado di sindacabilità: più è alto il grado di sindacabilità, minore è la probabilità che l'Autorità fiscale approvi la decisione interpretativa in questione.

La funzione Tax effettua un processo di ponderazione oggettiva basato sui seguenti indici:

Indice di sindacabilità	Valori Assumibili			
Effetto <u>Temporaneo o permanente</u> della decisione interpretativa in questione sulla fiscalità della società	Temporaneo		Permanente	
<u>Ricorrenza</u> delle operazioni oggetto della disciplina fiscale rilevante all'interno dell'azienda e del gruppo	Raro	Infrequente	Frequenza media	Frequente
Disciplina fiscale relative a operazioni infragruppo e <u>transazioni o entità transfrontaliere</u> , in quanto più frequentemente soggette a controllo da parte delle autorità fiscali	No		Sì	
Possibili <u>effetti di doppia non imposizione</u> a seguito di decisioni interpretative incerte (Doppia Deduzione, Deduzione/Non Inclusione)	No		Sì	
Esistenza di asimmetrie fiscali generate dalla medesima fattispecie (ad es. deduzione di componente negativa ed esenzione/esclusione di un componente positivo relativi allo stesso evento commerciale)	No		Sì	
Presenza di precedenti <u>controlli</u> dall'autorità fiscale, noti all'interno della società e relativi alle relative norme fiscali	No		Sì	



Valutazione delle Operazioni Non Routinarie

Per le operazioni non routinarie, la funzione Tax valuta il grado di sindacabilità dell'incertezza, tenendo conto, oltre che della tabella sopra riportata nella precedente slide, anche del verificarsi degli indici obiettivi descritti di seguito.

1

Effetti delle operazioni

- Risultato principale dato dal vantaggio fiscale (main benefit test)
- Effetti negativi sul risultato pre-tax (worse off)
- Differenze tra risultato contabile e fiscale superiore al 20% del valore di riferimento

2

Modalità di esecuzione

- Circolarità, ritorno al punto di partenza (round tripping)
- Step anormali o artificiali per garantire vantaggi fiscali
- Termini e condizioni non in linea con le pratiche commerciali

3

Connotati fiscali

- Utilizzo delle perdite fiscali
- Operazioni e/o transazioni cross-border infragruppo con duplicazione di benefici fiscali

Descrizione delle modalità di Determinazione del Delta Tax

Valutazione quantitativa

Il contribuente effettua una stima dell'importo addizionale di imposte teoriche derivante da un'eventuale diversa lettura della fattispecie da parte dell'Amministrazione finanziaria, rispetto a quella effettuata (materialità quantitativa).



Analisi qualitativa

L'impresa può affiancare alla valutazione quantitativa un'analisi di tipo qualitativo individuando alcuni indici di pericolosità fiscale dell'operazione, quali:

- Rilevanza penale della condotta
- Elevata frequenza e/o ricorrenza delle operazioni
- Carattere cross border delle operazioni

Test di Materialità

La materialità quantitativa è graduata in Alta, Media e Bassa in funzione del rapporto del Delta tax rispetto al valore della soglia di significatività determinata in accordo con l'Agenzia delle entrate, dopo l'ammissione all'adempimento collaborativo, secondo quanto riportato nella tabella:

Criterio	Descrizione	Basso	Media	Alto
Delta Tax	Maggior carico impositivo correlato a una qualificazione della fattispecie e/o al trattamento fiscale differente rispetto a quanto si intenda perseguire.	< 20% del valore di riferimento	> 20% e < 100% del valore di riferimento	> 100% del valore di riferimento